

# La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre (3 m.), Lire 6.  
Per la Provincia ed interno del Regno Ital. Lire 7.  
Un annuo arretrato soldi 6, pari a Ital. centesimi 18.  
Per l'inserzione di annuali a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Lettere e gruppi franchi.  
Ufficio di redazione in Udine, presso la tipografia Seltz N. 935 rosso 1. piano.  
Le associazioni si ricevono dal librerio sig. Paolo Gattobiaschi, via Cavour.  
Le inserzioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.  
I manoscritti non si restituiscono.

## Sulla scossione degli interessi erariali su carte pubbliche.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del ministro delle finanze, sul pagamento degli interessi del consolidato, scadenti il primo gennaio. Le cedole da Lire 2,50 e 5 si pagheranno interamente in numerario, quelle da Lire 12,50 in numerario per Lire 7,50 e in biglietti per Lire 5, quelle da Lire 25 in numerario per  $\frac{3}{5}$  e  $\frac{2}{5}$  in biglietti, quelle da Lire 50, 100, 250 e 500, metà in numerario, e metà in biglietti.

Da questo decreto sibillino, non puossi sapere se siano autorizzate le Casse di Finanza del Veneto a pagare anch'esse questi biglietti.

Di più abbiamo la scadenza degli interessi del prestito 1859, col primo gennaio 1867, prestito puramente veneto, del quale non si conosce ancora il modo che sarà tenuto pel pagamento di questo interesse.

Abbiamo ancora molto del prestito del 1854 e già assegnato per il pagamento degli interessi in molte casse del Veneto, scadibile pure col 1.º gennaio 1867 per cui non fu presa ancora alcuna disposizione di legge.

Oltre ciò abbiamo i pagamenti d'interessi della conversione dei biglietti del Tesoro assegnati per il pagamento degli interessi scadibili al 1.º febbraio 1867 su diverse delle provincie venete e di cui ancora non se ne tenne parola.

Egli è perciò che insistiamo, affinché al più presto vengano emanati gli ordini opportuni onde le Casse siano autorizzate al pagamento e possano conoscere il modo da tenersi, con-

siderando che questi pagamenti per le leggi austriache debbono essere tutti effettuati in moneta sonante.

Dal nostro carissimo amico Francesco Verzeznassi riceviamo per la pubblicazione il seguente scritto:

## Alli Miei Onorevoli Amici del Circolo Popolare di Udine.

Io sono fiero di essere stato lo strumento d'una lotta che onora il nostro paese. — Diciamone la storia.

Codesto benemerito Circolo Popolare costituitosi in Comitato elettorale proponeva il mio nome ad una eletta e numerosa adunanza di Cittadini quale Candidato pel Collegio di Udine, e vi riusciva ad unanimità. — Il Comitato si affrettava a parteciparmelo per dispaccio. — Io riconoscente, partecipavo immediatamente, che la mia posizione e i miei studj non mi permettevano di accettare un mandato così solenne e che si cercasse di rimpiazzare il mio povero nome con una capacità spiccata, restando possibilmente nella cerchia dei nostri amici. — Tornava a telegrafarmi il mio amico Cella a nome del Comitato, che era mio dovere di cittadino lo accettare, tanto più mancando loro al momento un candidato pronto.

Era allora meglio edotto delle vostre cose elettorali, e rispondeva che in omaggio al principio, si usasse del mio nome, ove occorresse, nella lotta impegnata.

Questo avanti tutto io devo dire in pubblico ai miei Concoittadini, come dissi in privato a pochi affinché non si fraintenda la portata della mia persona. —

Conosco bene me stesso e non ci tengo alle maschere. — Non so fare il deputato, ma so come dev'essere, e non si va a deputato per darsi deputato.

Della liberazione del Friuli io dissi e scrissi

sovente ai miei amici che la riunione è travagliata in un mare di disordini amministrativi e finanziari, e inculcava loro, all'approssimarsi delle elezioni, di preparare pel parlamento uomini pratici, e che sentano ad un tempo amore alla libertà ed al progresso morale e materiale della nazione. — Ed ove non si trovassero completi fossero almeno ben distinti in una cosa o l'altra, e soprattutto indipendenti. —

Io quindi mi prestai alla lotta di gran cuore per devozione a quei principj ed al bene del mio paese, giovevi, dissi e poi sarà quel che sarà. — Era mio pensiero di occupare il posto per l'abbigliamento a preparare il terreno per un nome fatto, quale lo esige l'interesse della nazione la quale non ha tempo d'aspettare a che si vada prima a scuola, in presenza di tante magagne da riparare.

Ho lo coscienza di aver fatto il mio dovere e abbiamo combattuto valorosamente. — Ci siamo provati per altre lotte elettorali probabilmente non lontane, e abbiamo scoperto come ci tenga il governo ad aumentare le fila dei suoi adepti, e le indecenti sue insinuazioni e manovre d'ogni fatta.

Speriamo se ne sia ingannato sul conto del mio avversario.

Il paese non ne dubito sentirà alla lunga che non è utile cosa a vedere tutto bello tutto buono, e che avergli attriti scattorisca la scintilla dispendosa, e si vedrà come i favoriti e i crudi si dispensano anche a calcolo; come si dica sempre di voler contribuire il vero merito in fatto di opere per l'indipendenza e si dimentica troppo spesso che il vero merito esiste anche nell'oscuro popolano, e ardesse che sacrificarono vita e famiglia per il carcere e l'esilio, e si tema d'imbrattare un nastro di seta all'occhiello di una ordinaria giacchetta, e si avverta infine della istancabilità negli effori e negli abusi. — Udine, il mio diletto paese non sarà a nessuno secondo in amore alla libertà e alla grandezza della nazione pur troppo scaduta, ma questa nazione si chiama Italia e risorgere!

Ed ora miei Concoittadini, io vi dico col cuore in mano che non saprei come sdebitarmi di tanta

## APPENDICE

### SISTEMA METRICO DECIMALE.

(Cont. e fine vedi n.º di ieri).

Certamente il raccogliere i campioni di tutte le misure ed i pesi che ebbero valor legale in Italia, è impresa di non facile compimento, e troppo spesso si presenterà il dubbio sulla autenticità dei prototipi che si trovano negli archivi pubblici o presso privati; ma se la raccolta non potrà farsi pienamente completa, sarà sempre di tale ostensione da meritare l'attenzione dell'archeologo e dello scienziato, e da esser base a studi utili sotto ogni aspetto.

Negli archivi camerati di Torino, presso la biblioteca pubblica di Mantova, nell'ufficio metrico di Napoli, esistono preziose collezioni di prototipi delle antiche misure, ed altri presso altre città se ne rinvengono che hanno merito distinto, storico e scientifico.

L'ideata Esposizione, inoltre, alla quale siamo

persuasi che concorreranno tutte le nazioni coi modelli delle proprie misure particolari, sia che tuttora abbiano valor legale, sia che abbiano ceduto il luogo a quelli del sistema metrico-decimale, potrà essere occasione di studio su svariate questioni che possono elevarsi anche in ordine al sistema metrico-decimale, non già sulla sua base fondamentale che deve sempre mantenersi invariabile, ma in ordine alle forme disciplinari della sua applicazione. La divisione dei submultipli, la forma materiale delle misure effettive, la materia di loro costruzione ed altro mille sono questioni accessorie che potranno essere studiate con molto vantaggio, purché se per una parte può essere ammissibile una qualche tolleranza, quanto a forma, in favore delle abitudini locali dei vari paesi, d'altra parte la perfetta uniformità anche nella forma può avere altri e maggiori vantaggi.

L'incarico dato alla Commissione scientifica internazionale istituita a Parigi col decreto 20 settembre 1865 si estende a molto larga sfera di azione, dal momento che essa è chiamata ad indicare i mezzi per i quali si possa nell'esposizione universale del 1867 rappresentare i recenti progressi delle scienze, delle arti liberali e delle arti usuali; a concorrere alla propagazione delle scoperte utili,

e provocare le riforme d'interessi internazionali; ed a rilevare con pubblicazioni speciali i risultati d'utilità generale che si possono ritrarre dall'esposizione, intraprendendo ove d'uopo, le ricerche destinate a completarli.

La Commissione scientifica darà certamente al mondo delle scienze e delle industrie utili lavori; ma se col mezzo del suo comitato speciale, di misure, pesi e monete riuscisse a far adottare la massima di un solo tipo monetario per tutti gli Stati, avrebbe reso un gran servizio al commercio internazionale, e avrebbe ragione di grande compiacenza per l'opera sua, quando anche non avesse ottenuto altro risultato che questo.

Sappiamo che il governo italiano si preoccupa di questa specialità e vogliamo credere che tanto il Ministero quanto la Commissione Reale Italia per l'esposizione porranno ogni studio affinché il regno d'Italia comparisca degnamente alla mostra di misure, pesi e monete, e sia lodevolmente rappresentata presso il Comitato particolare delle misure, pesi e monete, del quale devono essere membri anche coloro che siano indicati dalle Commissioni degli Stati che contribuiranno a comporre l'Esposizione speciale.



neutralità nella guerra che la Russia spinge misteriosamente... Grecia non dimenticherà il progetto di Prokesch...

LA GUARDIA NAZIONALE

Troviamo nella Gazzetta di Trieste la seguente notificazione... In seguito a dispaccio dell' eccelso ministero di polizia...

Die fra citazione trasmessa dalla Commissione istruttoria dell' Atto Costituzionale di Garibaldi, giungeva ieri a Firenze il vicesindaco Felice Albini...

Tale esame però dovrà essere ritardato, non essendo terminata l'opera di interrogatorio dell' incolpato...

LA GUERRA DEL 1868

Per tema che i sanfedisti in Roma si abbandonino, non si può che far loro intendere i pericoli che essi già son noti le minacce...

Nostre particolari informazioni ci assicurano che il cholera uccide molte vittime a Cosenza...

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi 1 dicembre. Il Monarca fu spedito alle autorità per le operazioni di far preparativi per l'arrivo delle truppe che sono nel Messico.

Parigi 1 dicembre. Il Monarca fu spedito alle autorità per le operazioni di far preparativi per l'arrivo delle truppe che sono nel Messico.

Novi York 3 dicembre. Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso. Il messaggio del Presidente invita il Congresso a voler seguire la politica stata finora adottata...

Il coraggio di un uomo che si è alzato, difendendo il suo operato, la sua opinione ed il suo paese... Noi combatteremo sempre con tutte le nostre forze...

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA

Centro Minerario. Per l'altro anno si sono aperti i lavori di estrazione di minerali... L'industria mineraria ha fatto un passo...

Un uomo assolutamente essere privo di senso per un'opera d'arte... Non si può che far loro intendere i pericoli che essi già son noti...

La guerra del 1868. Per tema che i sanfedisti in Roma si abbandonino, non si può che far loro intendere i pericoli che essi già son noti...

La inaugurazione dell'Istituto tecnico nella sala maggiore del Civico Museo. Il signor Bossi, direttore dell'Istituto tecnico...

COMUNICATO

Stiamo interessati a pubblicare la seguente risposta ad una corrispondenza pubblicata nel N. 93 del nostro giornale...

il coraggio di un uomo che si è alzato, difendendo il suo operato, la sua opinione ed il suo paese... Noi combatteremo sempre con tutte le nostre forze...

Ma saremo sempre pronti a stendere la mano al paese che sentendosi uomo e cittadino domanda il suo posto al banchello della fratellanza nazionale...

La libertà non ha distinzione di classe e di condizione. La libertà non ha patria. Ella non conosce cittadini...

Onorevole signor Redattore! Siate compiaciuto di inserire nel repertorio del vostro giornale la seguente risposta...

Scrivo poche ma franche parole al rappresentante di una fazione che per fortuna qui non esiste se non nella mente di pochi...

Non cantai il Te Deum per il giorno del Plebiscito per la semplicissima ragione, che chi poteva o doveva predicare non ne fece parola...

È falso che per incenerire la burrasca io sia corso in paese vicino onde interporre l'autorità di persona stimabilissima...

Per quanto potessi tentai di ignorare il povero che si dice in carcere, almeno in questi paesi non ha mancato di fare il suo dovere...

Francia 30 novembre 1866. D. GIOVANNI JANIS Parroco.

Stiamo interessati a pubblicare la seguente risposta ad una corrispondenza pubblicata nel N. 93 del nostro giornale...

Non lo facciamo volentieri, e per debito di giustizia in quanto che abbarriamo dalla teoria dei due pesi e due misure...

**La Corona ferrea** verrà solennemente consegnata giovedì prossimo venturo, al Capitolo della Basilica di Monza, che nel 1859, la rimetteva nelle mani di un generale creato, nel timore che potesse toccare ad altri. I monzesi che ci tengono assai a questa reliquia archeologica, sono lietissimi di rivederla.

In generale però amerebbero che essa venisse affidata coll'antesso titolo, e custodita dal Municipio, perchè queste preziose antichità non servono che ad uno sconcio e vile mercato dei reverendi canonici, bottegai, che impongono a tutti quelli che chiedono di vederle esosi tributi! E poi non suona bene agli onesti, che la corona ferrea debba essere di nuovo affidata alle mani di coloro che in un'epoca tanto grande e solenne, quale è quella in cui fummo liberati dalla schiavitù, si fecero tanto solleciti a consegnarla al nemico!

Speriamo che la Giunta Municipale di Monza provvederà anche a questo. Ecco frattanto il cerimoniale con cui la corona ferrea sarà ricollocata nella Basilica monzese.

All'ora 11 pomeridiane, una deputazione, mandata dal Re, composta dal Generale Solaroli, dal marchese Ciccotti e dal conte Panissera, si recerà a quel regio palazzo di corte indi, all'ora fissata, in carrozza di gala, scortata da un distaccamento di cavalleria, si recerà alla basilica a farne la consegna.

La cerimonia avrà luogo sulla piazza del Duomo, dove un ricco padiglione accoglierà tutte le rappresentanze, ecclesiastiche, civili e militari: interverranno pure gli istituti d'istruzione e beneficenza, la Società operaie, e la banda musicale. Ivi si stenderà l'atto notarile di restituzione, ed una lapide commemorativa inaugurerà l'avvenimento, che ribatterà il diadema col suo vero nome di Corona d'Italia.

**Una donna medico.** — Il *Times* dice: Tra le molte e straordinarie letture che si danno di quando in quando a Londra, quella data la sera scorsa a Saint James Hall va riposta tra le uniche. La signora Maria Walker è tra noi, la donna che è andata in cerca a tutti gli americani nella perduranza e nel felice successo dei suoi sforzi per diventare membro della facoltà di medicina. L'altra sera dunque parlò pubblicamente per difendere il suo concetto e per narrare i suoi primi esperimenti come studente, e poi la sua vita quando fu addetta allo stato maggiore dell'esercito federale.

L'annuncio di quella lettura suscitò grande curiosità, e la sala era pierrissima. La signora Walker ha conseguita una medaglia per il valore militare incompensata dei suoi eminenti servizi. Ha l'aspetto giovanile, i capelli corti sulla fronte e raccolti dietro per modo da celare per quanto è possibile l'esser suo di femmina. Il vestito attillato la copre dal collo ai ginocchi. Da quelli in giù si veggono i calzoni, il diritto di portare i quali è stato tanto disputato, ma che quadra ad una seguace di madama Bloemer. Una catena d'oro da orologio, un largo collare bianco che le scende sulle spalle ed un paio di guanti completavano il suo abbigliamento. Invece della forma usuale, signori e signore, disse volgendosi agli ascoltanti, domando scusa di dover parlare di sé. Sono da oltre 15 anni che presi la risoluzione di esser utile all'umanità. Parlo della opposizione incontrata. Avrebbe voluto andare negli ospedali militari nel tempo della guerra di Crimea, ma finì troppo presto. Si dedicò alla pratica privata tra le donne ed i bambini, curando i mariti talvolta, ma dopo la domanda speciale delle mogli. Parlo dei servizi resi a Washington, nel tempo della guerra civile, e poi sul luogo dell'azione. Alla fine della sua lettura, la signora Walker fu molto applaudita.

**La bandiera di Genova alla Venezia.** — In uno degli scorsi giorni una folla straordinaria traeva all'Accademia di belle arti per osservare la bandiera da inviarsi in dono a Venezia, secondo

la deliberazione o col prodotto del meeting popolare tenutosi al teatro Doria, la sera del 21 ottobre 1866.

Il lavoro è veramente ammirabile e comprendiamo quindi come vi sia voluto il tempo impiegatovi per ultimarlo.

Il disegno fu dato e la esecuzione del lavoro diretta dall'egregio nostro concittadino pittore prof. Cogorno che senza interesse volle concorrere alla parte artistica del patriottico dono.

La base della lancia è formata dai due grifoni genovesi sostenenti lo stemma genovese colla storica croce rossa in campo bianco. La lancia è formata da due statuette rappresentanti Genova e Venezia che fraternamente si abbracciano e con bellissima ispirazione la punta della lancia è formata dalla stella d'Italia che irradia l'amplesso delle due sorelle. Il lavoro fu eseguito in legno dal valente scultore Chiappori, pure nostro concittadino, e dorato a fuoco dall'abile indoratore Rivanera.

La bandiera nazionale poi colla leggenda in oro *Genova a Venezia*, ha fregi in oro in tutto il contorno, squisitamente lavorati dalla rinomata officina di ricami del signor Patria. Così pure l'asta coronata di veluto rosso, di fregi e bottoni d'oro, riesce assai ricca e di un bellissimo effetto.

Non dobbiamo tacere che le due orifamme in veluto rosso che scendono svolazzanti dalla lancia, iscrizioni pure in oro dicenti *Unità e Indipendenza 21 ottobre 1866* (data del meeting e del plebiscito veneto) sono pregiato e grazioso lavoro della gentilissima signora Maddalena Medda, la quale volle in tal modo che anche le signore Genovesi concorressero col loro disinteressato lavoro al patriottico dono. (*Gazz. di Gen.*)

**Fanatismo.** — Nel giornale *Libre Examen* troviamo un fatto così odioso da lasciar dubbio sulla sua realtà; quantunque siamo persuasi che il fanatismo spinga talvolta ad eccessi incredibili.

In un ospedale dei sobborghi di Bruxelles una donna incinta era colpita da morte apparente. Ad istigazione di una monaca, l'infermiere avrebbe aperto il ventre della creduta morta, per estrarne il feto e battezzarlo. L'infermiere e la monaca sarebbero stati tradotti dinanzi ai tribunali per rispondere di tanto eccesso.

**NUOVO**  
**MANUALE PRATICO**  
**DI MATERIA MEDICA**  
**TERAPEUTICA GENERALE**  
CON UN FORMULARIO  
**AD USO MEDICO**

ESTRATTO  
da Jordan, Edwards, Bouehardat, ee.

Un dizionario delle sostanze medicamente di maggior uso, loro azione, modo di amministrazione e dosi. L'indicazione delle sostanze incompatibili in una medesima ricetta. La classazione metodica dei medicamenti seguita da un Formulario pratico. Il veneficio criminoso, la classazione dei veleni e loro antidoti. Ricerche dell'Arsenico coll'apparecchio di Farsh. Con figure intercalate.

Un volume in-32.º di pagine 402. — Firenze 1865.  
Prezzo It. lire 2.

Mandare Vaglia postale o francobolli all'indirizzo dell'Editore Giovanni Battista Rossi, Livorno (Toscana), per ricevere detta Opera franca di spesa sotto fascia per Posta.

**AVVISO**

Con grande Ribasso di prezzi è aperta la vendita per STRALCIO del negozio Manifatture della ditta Francesco Braida e C., Piazza del Fisco, palazzo Antivari.

Essendo il negozio bene assortito tanto in articoli da uomo, che da donna, trovasi in grado da rendere soddisfatti quelli che vorranno approfittarne.

I prezzi sono stabiliti per pronta Cassa in fior. abusivi.

Di prossima pubblicazione  
in Torino dalla TIPOGRAFIA di VINCENZO BONA  
via Carlo Alberto, 1.

EDIZIONE SESTA

NOTEVOLMENTE ACCURSCIUTA ED EMENDATA DEL

**CODICE**

DELLA

**GUARDIA NAZIONALE**

contenente il testo

delle Leggi organiche e modificative di essa

e di tutti i relativi provvedimenti

con commenti sotto ogni articolo delle medesime

in cui sono pure compendiate la giurisprudenza della Corte di Cassazione di Torino, le decisioni ministeriali ed i pareri del Consiglio di Stato, colla relazione delle Leggi recentemente pubblicate, non che degli articoli fra loro, e con quelli della Legge francese del 22 marzo 1831, per il Cav. ed Avv.

**EDOARDO BE LONO.**

Un volume di circa 600 pagine in-8. col relativo

Figurino delle divise

e copiosissimi indici delle materie.

OPERA

dedicata a S. A. R. il Principe di Piemonte.

Prezzo L. 6,50 franco per tutto il Regno contro vaglia postale, o con carta-moneta in lettera race.

È uscito il primo fasc. dell'Opera

**LA GUERRA DEL 1866**

IN GERMANIA ED IN ITALIA

DESCRITTA DA

**GUGLIELMO RUSTOW.**

L'opera conterà di 10 fascicoli e costa It. L. 12.

Si vende da Paolo Gambianni

**TITOLI INTERINALI**

Prestito a Premi Città di Milano

CON SOLE IT. L. 3.

italiane L. 100,000 di vincita

Estrazione 2 Gennaio 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali Cambio-Valute in Udine.